

## Comunicato stampa

# Riorganizzazione Gendarmeria, primo bilancio positivo

Bellinzona, 14.04.2017

**Il 2016 della Gendarmeria della Polizia cantonale è stato caratterizzato dal consolidamento del riassetto organizzativo dei Reparti iniziato a luglio 2015. Il principio tornato d'attualità è stato il concetto di territorialità, rientrato a pieno titolo come condizione ormai irrinunciabile e strategica nel concetto di lavoro della nuova Gendarmeria. Il bilancio del primo periodo di attività è positivo. Nel 2016 gli interventi relativi ad incidenti stradali, in collaborazione con le polizie comunali, sono stati 3'988 (-0.9% rispetto al 2015) e per incarti della Magistratura 1'852 (+0.2%). I nominativi controllati hanno raggiunto quota 59'765 (+10%).**

Da luglio 2015 la Gendarmeria della Polizia cantonale ha potuto operare con il nuovo assetto organizzativo dei Reparti. **Riorganizzazione** che può evolvere e adattarsi ai possibili cambiamenti e alle evoluzioni dei fenomeni e della criminalità. Il bilancio del primo periodo di attività è positivo. In quest'ambito la struttura organizzativa della Sezione Supporto Coordinamento (SSCG), con l'adattamento effettuato, ha dimostrato capacità di buon funzionamento. Oltre ai collaboratori che compongono i 4 Servizi, con l'avvio del concetto d'introduzione alla professione, anche i gendarmi in formazione hanno potuto beneficiare della possibilità di svolgere gli stage della durata di due mesi presso la SSCG. L'esperienza si è rivelata particolarmente interessante e ha loro permesso di vivere in prima persona esperienze lavorative che altrimenti non avrebbero potuto svolgere o conoscere in modo approfondito.

Nel 2016 i controlli sulla **manodopera estera** sono stati 646 (489 nel 2015). Le persone controllate sono state 2'749 (1'938), di queste 192 (152) sono risultate non in regola e sono state denunciate al Ministero Pubblico. I datori di lavoro denunciati sono invece stati 35 (60). Lo scorso anno sono state rilevate 1197 infrazioni (+5.2%) alla **Legge federale sugli stranieri**, la maggior parte concernono l'entrata/soggiorno/uscita illegale (718, +24%) e l'attività lucrativa/impiego di stranieri senza autorizzazione (313, -20%). Le riammissioni semplificate dalla Svizzera verso l'Italia, visto il forte afflusso di migranti alla frontiera a Chiasso, sono state oltre 20'000 mentre le riammissioni dall'Italia verso la Svizzera hanno raggiunto quota 3. Le attività di contrasto della **clandestinità**, fenomeno che vede coinvolti i richiedenti l'asilo che si sono visti respingere la loro domanda, hanno portato alla consegna di 322 (409) intimazioni di partenza, a 45 (93) rimpatri volontari, a 170 (196) rimpatri non volontari e a 18 (22) rimpatri con scorta. Al capitolo **accattonaggio** per limitare il fenomeno sono stati organizzati vari servizi di contrasto in collaborazione con le polizie comunali. Le persone controllate in tutto il Ticino sono state 634; molte lo sono state più volte, anche dopo

una o più denunce al Ministero Pubblico o al loro allontanamento dal territorio. La stragrande maggioranza di questi controlli vede coinvolti nomadi provenienti dalla vicina Penisola.

Gli interventi in ambito di **violenza domestica** sono stati 829 (+13%), di cui 193 per reati d'ufficio, e si sono registrate 672 infrazioni. Va detto che negli ultimi 6 anni le cifre si sono mantenute su livelli relativamente stabili con una media di 790 casi. Nel 2016 sono state registrate 672 infrazioni, il 13% in più rispetto al 2015, in massima parte lesioni personali semplici, minacce o ingiurie. Rappresentano il 36% di tutte le infrazioni di violenza. In maggioranza (75.7%) si tratta di violenza fra coniugi o ex-coniugi; nel 31% di questi casi entrambe le parti sono svizzere, mentre le relazioni svizzero-straniero e straniero-straniero ricorrono rispettivamente nel 38% e nel 31% delle coppie. Gli allontanamenti pronunciati dall'Ufficiale sono stati 64, quelli volontari 70.

Gli impieghi di **Mantenimento ordine** (MO) sono stati 66 (di cui 21 per il calcio e 45 per l'hockey) e hanno visto impegnati 2'801 agenti (totale cumulato) per un costo di circa 2.5 milioni di franchi.

Per interviste: Tenente colonnello Decio Cavallini (stampa@polca.ti.ch)